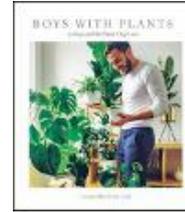




NEWS



LE FOTO DI QUESTE PAGINE

Dal creatore di un fortunato account Instagram - @boyswithplants - che pubblica le foto più glamour dei pollici verdi (alcune le trovi in queste pagine), ecco il libro che ne raccoglie i 50 migliori: dal più attraente al più creativo. Si intitola **Boys with plants** e, oltre a essere un piacere per gli occhi, è anche un manuale ricco di consigli green (curato da Scott Cain).

SOCIETÀ

UNA PIANTA PER AMICA

di Vera Caprese

Altro che complemento d'arredo... Il verde si sta guadagnando un posto d'onore in case e uffici, palazzi e città. Parola di 3 super esperti

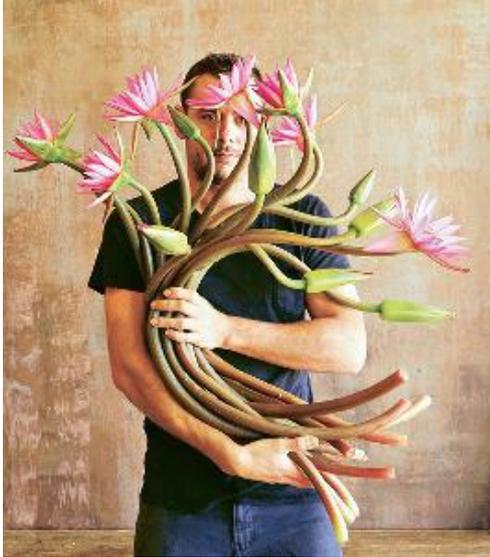
Secondo la National gardening association americana, negli ultimi 2 anni la vendita di piante da appartamento è aumentata del 50%. Non solo: su Pinterest le ricerche sulla cura del verde nel 2019 sono raddoppiate e fiori & Co. sveltano anche in cima alla classifica delle decorazioni degli ambienti. Una passione che, almeno sui social, sta scalzando anche quella per i pet: su Instagram, l'account Botanical women conta 220.000 follower, 7 volte più di Girls and their cats. Una (ri) scoperta del mondo vegetale che, a ben guardare, è una vera e propria rivincita.

Dimentica il vecchio luogo comune "inerme come un vegetale". Lo dice la scienza. «Le ultime frontiere della biologia hanno dimostrato che le piante, lungi dall'essere organismi passivi, sono intelligenti, attive e sensibili, poco importa che non si possano fisicamente spostare da sole



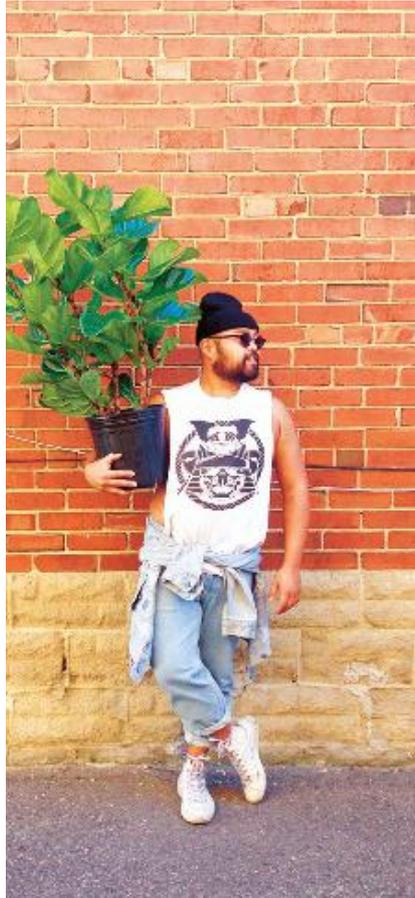
da un luogo all'altro» spiega Barbara Mazzolai, Direttrice del Centro di Micro-Biorobotica dell'Istituto italiano di Tecnologia di Pontedera, che ha appena scritto *La natura geniale* (Longanesi). «Per avere un'idea, una singola radice di mais, lunga meno di 2 centimetri, è in grado di "vedere" in un metrocubo di terreno pochi nanogrammi di una qualunque sostanza chimica o di "sentire" il suono dell'acqua corrente così da decidere di svilupparsi in quella direzione». Una sensibilità a noi umani del tutto sconosciuta, che ha portato le piante a essere un modello d'ispirazione per

NEWS



un settore futuristico come la robotica. Dopo gli “umanoidi” e gli “animaloidi”, infatti, sono arrivati i “plantoidi”. «Abbiamo chiamato così il primo robot ispirato al mondo delle piante» spiega Barbara Mazzolai, tra i suoi creatori. «Il suo funzionamento imita la capacità di crescita delle radici che, sviluppandosi dalla punta, riescono a ridurre l'attrito e la pressione durante il movimento. Le applicazioni? Il monitoraggio del suolo ma anche l'esplorazione spaziale. E, più in là, la medicina, con lo sviluppo di tecniche diagnostiche e terapeutiche».

L'importanza del legame con il mondo vegetale è sempre più evidente. «Oggi il 90% della nostra vita si svolge in luoghi chiusi e artificiali: un vero e proprio deficit di natura che, secondo gli esperti, entro il 2050, potrebbe portare oltre il 70% della popolazione a risentire di disagi fisici e psicologici» spiega l'ecopsicologa Marcella Danon, autrice del nuovo libro *Clorofillati* (Feltrinelli). Una sindrome, almeno in parte, geneticamente determinata: «L'essere umano ha una tendenza innata, chiamata “biofilia”, a provare un senso di connessione con la natura» spiega l'esperta. «Da un lato è un istinto di adattamento funzionale alla sopravvivenza, dall'altro un bisogno psichico ed emotivo». Insomma, sarebbe questo il motivo per cui oggi, sempre più stressati da una vita frenetica in mezzo all'asfalto, cerchiamo la benefica sensazione data dal contatto con la natura. Non solo. «Le nuove generazioni, a cominciare dai millennials hanno sviluppato una maggiore coscienza green» nota l'esperta. «Oggi le piante, forse più dell'amico a quattro



zampe, rispecchiano il desiderio e l'importanza crescente di wellness e self-care».

L'esigenza green non è solo individuale, ma collettiva. Ne è convinto l'archistar Stefano Boeri, creatore del celebre Bosco Verticale, che a novembre, a Mantova, ha diretto il primo Forum internazionale sulla forestazione urbana. «Gli alberi e le piante per me sono come individui: così ho cercato di immaginare un'architettura che non li vedesse solo come ornamento ma elemento costitutivo» spiega. Come nel suo progetto per il Policlinico di Milano. Il nuovo Ospedale Maggiore della città sul tetto prevede niente meno che un giardino pensile ampio come il Duomo: ben 6.900 metri quadrati dove ospitare decine di specie vegetali, percorsi riabilitativi e spazi ricreativi per pazienti e cittadini. «Le piante non solo diminuiscono l'anidride carbonica, rinfrescano il microclima urbano e riducono l'inquinamento acustico, migliorano anche la qualità della vita di chi abita in un palazzo, offrendo spazi per la condivisione e favorendo la coesione sociale» afferma l'architetto. «In un momento in cui, a causa della crisi climatica, l'uomo rischia l'autoestinzione, gli alberi, sulla terra da centinaia di milioni di anni, rappresentano un favoloso esempio di sopravvivenza, di adattamento e una risorsa per riuscirci anche noi».

DA LEGGERE

• Una guida pratica di ecopsicologia e green mindfulness per riscoprire l'homo ecologicus che è in te. Si intitola **Clorofillati** (Feltrinelli): spiega i benefici fisici e psicologici di immergersi nella natura e, attraverso esercizi e meditazioni, ti insegna a riconquistare il contatto con il verde anche se vivi in città.

• Cosa hanno da insegnarci una quercia o un rampicante? Quali dei loro segreti potrebbero aiutarci a costruire un futuro migliore? La tecnologia riuscirà a riprodurre la potenza nascosta e pulita del mondo vegetale? Le risposte a tutte queste domande si trovano in **La natura geniale** (Longanesi) di Barbara Mazzolai, inventrice del primo robot ispirato al mondo delle piante.